

I TASCABILI**Quelle scandalose
«signore»
di Umberto Notari**di **Alberto Ottaviano**

■ Quando, nel 1904, Umberto Notari pubblicò «Quelle signore», il romanzo fu subito sequestrato e il suo autore processato per «offesa al pudore», ma poi assolto sia in primo grado che in appello (mentre, per il clamore suscitato, le vendite schizzavano alle stelle). Il libro, attraverso la finzione narrativa del diario di una prostituta, traccia un affresco del mondo delle «case chiuse» milanesi di inizio Novecento. Dopo avere ripubblicato il romanzo anni fa, l'editrice **Otto/Novecento** ne ripropone ora anche il seguito, **Femmina**, che Notari pubblicò nel 1906 e poi ristampò nel 1920 con il nuovo titolo «Treno di lusso» (introduzione di Gerardo Mastrullo, 14 euro). Umberto Notari (1878-1950), giornalista, scrittore ed editore (fondò l'Istituto Editoriale Italiano), fu vicino al futurismo e a Marinetti e poi fiancheggiò il fascismo. «Scene di una grande capitale» recita il sottotitolo di «Femmina», perché i riflettori sono qui spostati da Milano a Roma. La protagonista si è trasformata da prostituta di «casa chiusa» a ricca cortigiana internazionale. Al lettore di oggi la vicenda apparirà inevitabilmente un po' datata. A fianco di «quelle signore», compaiono membri dell'aristocrazia, patronesse impegnate per la moralità pubblica, funzionari dei servizi segreti, uomini politici. Il lessico usato nel romanzo e la grafia obsoleta di molti vocaboli ci restituiscono il sapore dell'epoca.

